

Martedì 18 novembre 1997

14 l'Unità

L'UNA E L'ALTRO

Il Commento**Il rischio dello Stato etico****M. CRISTINA GRAMOLINI**
segret. ArciLesbica

Il testo unificato delle proposte di legge in materia di procreazione medicalmente assistita considera le tecniche di riproduzione assistita (TRA) come cura della sterilità e disconosce che queste, di fatto, separino la riproduzione dal rapporto sessuale. Il contenuto del testo per me più contestabile è quello che vincola l'accesso alle TRA alla richiesta congiunta di una donna e un uomo, uniti da stabile legame di coppia, anche non matrimoniale. La legittimazione delle famiglie di fatto, in sé positiva ma che andrebbe risolta altrimenti, in questo caso assume una valenza negativa perché viene avanzata a scapito della donna.

Infatti, la singola donna maggiorenne non è abilitata ad accedere alle TRA, probabilmente perché si vuole tutelare il diritto del nascituro ad avere due genitori. In questo caso è illuminante ricordare una considerazione della studiosa Tamar Pitch secondo cui, poiché non è diffusa la paternità singola, ogni appello alla doppia figura parentale è un richiamo all'insufficienza paterna.

Dunque, questo testo veicola un'immagine riduttiva della donna. Alcune persone ritengono che l'accesso alle TRA riservato alla coppia serva a registrare la necessaria collaborazione tra i due sessi nella procreazione, contro ogni presunzione di onnipotenza. È opinione più volte espressa da ArciLesbica che, poiché esistono donatori spontanei che non vogliono essere padri ma vogliono permettere, per motivi personali e intangibili, ad alcune di essere madri e poiché esistono donne che, per motivi personali e intangibili, vogliono essere madri senza dividere questa esperienza con un partner, allora l'onnipotenza non c'entra per niente, semmai il contrario: un particolare tipo di rapporti dati in una società, che è la nostra. In questo senso è indebito che lo Stato interferisca, introducendo limitazioni morali, perché, così facendo, diviene uno Stato etico.

Non c'è neanche bisogno di dire che con questa proposta di legge escono mortificate le famiglie monoparentali, comunque costituite, che vengono esposte ad attacchi di vario tipo in quanto relegate in secondo ordine, come del resto vuole un vecchio pregiudizio.

In questo testo sono contenute molte incursioni contro la libertà personale, anche per ciò che riguarda il divieto alla fecondazione post-mortem o della maternità surrogata, che mortificano tutti e in particolare le donne, il cui corpo è oggetto di colonizzazione legislativa, una volta di più. In generale si ha di fronte un impianto proibizionistico dove i divieti occupano la maggior parte del campo e stanno lì a puntellare l'ordine tradizionale della famiglia eterosessuale. Se è stato un compromesso, direi che è stato compromettente.

La crisi di uno strumento politico usato contro la discriminazione di razza e di sesso

Il femminismo americano rinuncia alle azioni positive?

Segnali contraddittori tra il referendum di Houston e il passaggio, con voto popolare, della Proposition 209 in California. La quota riservata ai «gruppi svantaggiati» e la faida neri contro donne.

NEW YORK. La settimana scorsa, quando la commissione Giustizia del Senato ha deciso di non approvare la nomina di Clinton alla carica più alta del dipartimento dei diritti civili, c'erano solo Jesse Jackson a protestare, e la comunità asiatica che intende sostenere un suo rappresentante. Il candidato Bill Linn Lee è stato bocciato dai repubblicani perché sarebbe un campione delle azioni positive, la politica che da trent'anni è in vigore per controllare lo svantaggio delle minoranze etniche e delle donne dovuto a discriminazioni storiche. La più grande organizzazione femminista americana Now, che solo il mese scorso si è mobilitata in forze contro «il nemico» rappresentato dal movimento maschile dei Promise Keepers, e la restaurazione di un patriarcato benevolo, non ha prodotto una grande, analoga protesta.

Da tutti i segnali che provengono dalla politica e la società americana, le azioni positive sembrano trasformate in un problema marginale per le donne. Eppure, sono da tempo una «wedge issue», cioè una questione-cuneo che divide partiti, coalizioni sociali, e perfino le minoranze all'oro interno, sulla legittimità o l'efficacia di garantire una «discriminazione positiva» a minoranze razziali. La recente politicizzazio-

ne della questione ha messo da parte il problema delle donne. Quando, con un referendum popolare, la settimana scorsa Houston ha respinto la revoca delle azioni positive, è stato soprattutto per il ruolo importante nella città delle minoranze nere e ispaniche.

Ma in California, due anni fa il passaggio, sempre con voto popolare, della Proposition 209 (che aboliva le azioni positive), è stato voluto e sostenuto anche dalla maggioranza delle donne. E per la prima volta in questi ultimi due anni, organizzazioni che non fanno parte del movimento che vuole riportare le donne in cucina, hanno parlato contro le azioni positive. Il gruppo femminista conservatore Independent Women's Forum, di stampo pro-pubblicano, composto anche da donne in carriera, vede con favore il risultato del voto della California.

«Continuare a dare preferenza a questo o quel gruppo - hanno detto durante una audizione sul tema davanti a una commissione del Congresso - significa relegare le donne a uno status permanente di seconda classe in quanto vittime incapaci di difendersi da sole». La realtà è che le azioni positive hanno finito per dividere donne e minoranze etniche. L'anno scorso, una donna bianca, la cui domanda di iscrizione all'uni-

versità del Texas era stata rifiutata nonostante avesse un punteggio superiore a quello di candidati ispanici e neri, ha portato il caso in tribunale, dichiarandosi vittima di discriminazione. E la corte le ha dato ragione. Appello dopo appello, il caso è arrivato fino alla Corte Suprema, che ha deciso per il momento di non emettere alcuna sentenza, in attesa di chiarimenti sul modo in cui agiscono le azioni positive nelle ammissioni all'università.

Quest'anno, la Corte Suprema non ha accettato la sfida di costituzionalità alla Proposition 209 della California. Là dove le azioni positive sono molto controverse, nell'ammissione alle scuole, le donne non hanno da perdere in presenza di misure correttive per favorire gruppi svantaggiati. I dati sono chiari. I laureati sono quasi un numero uguale di maschi e femmine, e così i titolari di diploma postuniversitario. Solo nel numero dei dottorati di ricerca, le donne sono minoritarie. Nel mercato del lavoro, le donne hanno rotto quasi tutte le barriere d'ingresso. Resta solamente il cosiddetto «glass ceiling», o la barriera che impedisce l'ascesa ai posti di maggiore responsabilità e potere. Tra gli amministratori delegati che arrivano alla classifica di Fortune, solo 2 su 500 sono donne.

Ma non esiste alcuna legge che possa obbligare il settore privato a sfondare questo tetto. Né è proponibile, e nessuno lo propone, che ciò avvenga in politica, dove le donne sono ancora una minoranza: 9 senatrici su 100, 50 deputate su 435, 2 governatori su 50, e 12 sindaci sulle 100 più grandi città americane. Dove l'azione positiva ancora funziona per le donne, è in settori tradizionalmente maschili, come le piccole e medie imprese di costruzione che ottengono contratti pubblici.

Dal 1987, anche alle donne, come alle minoranze etniche, è riservato il 10% di tutti i contratti per la costruzione di autostrade. Il ministero dei Trasporti è la sola agenzia che ha adottato questa misura, con importanti conseguenze per le imprese gestite da neri e ispanici, che hanno visto diminuire la loro fetta della torta. Il risultato è che mentre i conservatori si battono per abolire la quota riservata ai «gruppi svantaggiati», con alla testa il senatore del Kentucky repubblicano Mith McConnell (il quale ha appena introdotto una proposta di legge), i suoi beneficiari sono divisi in una faida che vede neri contro donne, e il movimento femminista in panchina.

Anna Di Lello

Cosa pensa Letizia Perale, nuovo segretario di Fascismo e Libertà

Per la casalinga «camerata» Fini e Rauti sono maschilisti

L'erede del movimento fondato nel '91 con Giorgio Pisanò ha un figlio dirigente di An. È convinta che nel Regime «sono state fatte molte cose per le donne».

ROMA. Letizia Perale sta vivendo una sorta di nemesis familiare: lei, nuovo segretario nazionale di Fascismo e Libertà prima donna alla testa del movimento, ha un figlio che milita in Alleanza nazionale. «Ha quarant'anni - esordisce Perale - è presidente del partito in Alto Adige, capogruppo nel consiglio provinciale. Non vive con me, ma discutiamo continuamente». Perale ha fondato Fascismo e Libertà nel '91 con Giorgio Pisanò, che ne è stato segretario fino alla morte, avvenuta meno di un mese fa. «Una parte della mia vita se ne è andata con lui - dice colei che ne ha preso il posto -. Ecco perché non pensavo alla successione».

Fatto sta che ora è lei a ricoprire il ruolo di segretario nazionale: «particolare - che non la turba per nulla: lei si definisce innanzitutto una «camerata» e accusa di maschilismo Fini e i suoi. «Sono stata per moltissimi anni una casalinga, mentre politicamente parlando sono attivissima, fin dal 1957, quando mi iscrissi all'Msi di Bolzano». Divorziata e risposata, ha allevato i suoi due figli da sola «con sacrifici durissimi». È contenta dun-

que della recente sentenza della Casazione che ha definito le casalinghe come manager della famiglia: «Sono figli di manager - dice Perale - perché rivestono un ruolo multifforme, sono il cardine della società». Il fascismo è il suo unico faro: «Abbiamo un progetto ambizioso per un piccolo partito, rivedere tutta la nostra storia alla luce delle numerose battaglie giudiziarie che abbiamo combattuto per definirli eredi del fascismo, di cui ci facciamo carico con tutte le sue luci e ombre». E il fatto di essere donna non entra mai in contraddizione con il suo credo etico e politico: «Non ci sarà nessuna modifica all'interno del nostro partito - dice - perché non è un movimento maschilista. Durante il fascismo, le donne partecipavano attivamente alla politica. Io non sarò mai diversa dai miei camerati».

Ma cosa pensa della condizione femminile durante il Regime? Anche su questo punto la camerata-segretaria è inamovibile. «Sotto il fascismo si è fatto tantissimo per le donne. Oggi la donna dovrebbe essere più compresa e sostenuta in quel ruolo per cui è stata creata, cioè fare e allevare i fi-

gli». Niente lavoro? «Il lavoro non dovrebbe essere mai una scelta obbligata per le donne. Quelle fasciste godevano dell'assistenza dell'Opera di maternità e infanzia, che metteva a disposizione nidi e asili a costo zero. Venivano forniti aiuti alle partorienti. Tutte cose che dovrebbero funzionare anche oggi, in un momento in cui la razza italica sta scomparendo. Noi lavoreremo ad alcune proposte di legge in materia esiamosicuri di essere compresi».

Letizia Perale ribadisce le accuse al segretario di An e ai suoi: «Fini è un uomo che ha fatto la sua scelta, è diventato un liberale capitalista, uno che ha svenduto i nostri ideali mentre oggi, essere fascista, significa essere davvero attenti alle problematiche sociali, significa restare fedeli alle idee delle nostre corporazioni». Non le mancano strali avvelenati anche per Rauti: «Perché non mi chiede cosa penso di Rauti? È il segretario di un partito nazional-popolare, terzo-mondista, maschilista, zirinovskiano».

Monica Luongo

Parigi, 4 elette nel concistoro ebraico

PARIGI. Le donne siedono nel consiglio del concistoro israelitico di Parigi, per la prima volta dalla creazione dell'istituzione ebraica in Francia, voluta da Napoleone nel 1808. Ora quattro donne (Anne-Marie Boublil, Evelyn Chiche, Michèle Rotman e Muriel Schor) sono state elette al secondo giro di votazioni il 14 novembre, nonostante l'opposizione del rabbino capo di Parigi David Messas. Per la prima volta, inoltre, il voto è stato organizzato attraverso scrutinio segreto e non più con scrutinio di lista: questo per mettere fine alle «guerre di clan». Al secondo giro di voto hanno partecipato 6.170 votanti, un numero superiore ai 5.719 che hanno votato il 3 novembre. In un comunicato, il presidente dell'Acip Mohse Cohen ha dichiarato che «l'elezione plebiscitaria nei primi cinque posti del concistoro ebraico di quattro donne che si erano candidate costituisce una svolta storica per l'istituzione».

Gli italiani preferiscono le gambe

ROMA. Sono ancora le gambe il «polo di attrazione» degli sguardi maschili, e le più belle d'Italia risultano essere quelle di Simona Ventura. È il verdetto del 21 per cento degli uomini interpellati nell'ambito di un sondaggio pubblicato dal settimanale «Anna». Per due uomini su dieci, le gambe sono il particolare anatomico che catalizza gli sguardi, mentre il modo di camminare è in grado di «captere» l'attenzione di 24 uomini su 100. Dopo Ventura, le gambe più apprezzate risultano essere quelle di Alessia Marcuzzi (17 per cento), prescelta come testimonial di un famoso calendario; al terzo posto Paola Barale, miss belle gambe per il 15 per cento degli interpellati, al quarto Martina Colombari (12 per cento). Al quinto posto figura Marta Flavi, che sembra non risentire del confronto con le giovanissime colleghe, e che è stata votata dal 9 per cento degli interpellati. Al sesto, Emma Marcegaglia, leader dei giovani industriali (6 per cento delle preferenze).

Irlanda, ancora polemiche sull'aborto

DUBLINO. Il caso di un'adolescente di 13 anni, rimasta incinta dopo un episodio di violenza, ha rilanciato la controversia sul diritto d'aborto in Irlanda, dove un'associazione anti-abortista ha sostenuto che l'interruzione di gravidanza non era necessaria. La ragazza, incinta di 12 settimane, appartiene a una famiglia di 12 figli, membri di una piccola comunità di zingari installati a Dublino. Poco dopo lo stupro, in agosto, la ragazza era stata posta sotto la tutela delle autorità sanitarie e sociali. Ma sarà la Corte suprema a stabilire se la ragazza potrà abortire. L'aborto è vietato in Irlanda; dal 1992 le irlandesi sono autorizzate a farlo ma solo in condizioni particolari e la legge non include le immigrate. Questa causa è più spinosa perché la vittima è sotto la tutela dello Stato e dunque un atto contro lo Stato sarebbe finanziato con i fondi pubblici. La società per la Protezione dei bambini non nati ha dichiarato che «un aborto non è necessario».

Dalla Prima

[Salvatore Mannuzzi]

La sez. Pds di Roma si assicia al dolore defamiliaredegliamici per lascomparsa dell'Avv. DOMENICO DAVOLI e ne ricorda la figura di insigne giurista e di sincero democratico.
Roma, 18 novembre 1997

La Lega nazionale delle Autonomie locali e la Lega regionale Lazio ricordano

DOMENICO DAVOLI
Prestigioso dirigente dell'associazione, e giurista insigne che per lunghi anni è stato un sicuro punto di riferimento nelle battaglie per un nuovo ordinamento delle Autonomie locali e per l'affermazione del ruolo dei comuni, delle province, delle regioni nella grande opera per il rinnovamento dello Stato
Roma, 18 novembre 1997

«Gli amici e compagni della Lega Toscana delle autonomie locali partecipano al dolore della famiglia per la immatura scomparsa dell'

Avv. DOMENICO DAVOLI
ricordandone l'impegno generoso nelle battaglie autonomistiche degli enti locali, l'intelligenza politica unita alla grande capacità e disponibilità professionale visute e venute da un costante filo di ironia ed simpatia.
Firenze, 18 novembre 1997

Saverio Nigro è costernato ed affranto per la morte di

DOMENICO DAVOLI
compagno ed amico carissimo, avvocato insigne e prestigioso. Ne ricorda la comune ed entusiasmante attività politica svolta, negli anni sessanta, per la rinascita del Cileto. Abbraccia affettuosamente Anna e Marina
Roma, 18 novembre 1997

Gaetano di Marino, Pietro Amendola, Tommaso Biamonte, Pino Lanocita, Gaetano Franzesi ricordano con commozione il compagno e amico

Avv. DOMENICO DAVOLI
prestigioso dirigente del Pci salernitano negli anni '50 e '60 - successivamente dirigente nazionale delle associazioni per le autonomie locali. Sottoscrivono per l'Unità
Salerno, 18 novembre 1997

La federazione provinciale del Pds di Salerno partecipa per la scomparsa del compagno

Avv. DOMENICO DAVOLI
per lunghi anni prestigioso e appassionato dirigente del Pci. Negli anni '50 con impegno costrui la federazione giovanile comunista salernitana della quale divenne segretario. Negli anni '60 fu eletto alla segreteria nazionale della F.I.G.C. Si distinse nella difficile battaglia, egli Cilentano del Saprese, per la rinascita del Mezzogiorno distrutto dalla guerra e dal ventennio fascista, ebbe un ruolo importante e decisivo nella lotta per le autonomie locali. Dirigente di prestigio del Co. r.v.c. del Lazio e apprezzato collaboratore di riviste nazionali e internazionali. Ai familiari si esprimono affettuose condoglianze
Salerno, 18 novembre 1997

18.11.1990 18.11.1997
Sono passati sette anni da quando

PIETRO ROCCO
ci ha lasciati. I familiari ricordano a tutti quanti gli hanno voluto bene la figura di persona generosa e disponibile.
Masate (Mi), 18 novembre 1997

Il Pds di Pasián di Prato e la federazione friuliana annunciano, con profondo dolore, la scomparsa del compagno

MARIO CERONE
tenace costruttore del Pds e suo appassionato dirigente. Nell'abbracciare forte Caterina, Laura e Giovanna, comunicano che i funerali si terranno oggi, martedì 18 novembre, alle ore 12 nella Chiesa di San Rocco a Udine.
Pasián di Prato, 18 novembre 1997

I compagni della Udb del Pds Rigoldi annunciano la morte del compagno

NILO RONCHI
esprimono le più sentite condoglianze ai familiari tutti e avvisano che i funerali si svolgeranno oggi, 18 novembre, alle ore 11 partendo dall'abitazione divia Val Di Ledro 23. In cordo sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 18 novembre 1997

Ricorre oggi il decimo anniversario della scomparsa del compagno

MARIO LUCCHETTA
La moglie Loredana i figli Marco e Mauro, le nuore e i nipoti lo ricordano con immutato affetto. In ricordo sottoscrivono per l'Unità.
Pero, 18 novembre 1997

Profondamente commossi per la scomparsa di

ROMOLO TAVERNA
grande amico e compagno di tante battaglie. Rolando Sciamanna e famiglia sono vicini con tanto affetto a tutti i familiari.
Milano, 18 novembre 1997

La Fiom Cgil di Milano partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del compagno

ROMOLO TAVERNA
Dopo una vita spesa per la causa dell'emancipazione dei lavoratori e della difesa dei loro diritti, ha trascorso gli ultimi 15 anni dando il suo prezioso contributo volontario alla Fiom di Milano, circondato dalla stima e dall'affetto di tutte le compagne e i compagni.
Milano, 18 novembre 1997

Tiricorderemo sempre

ROMOLO
amico fraterno e compagno esemplare. Siamo vicini ad Emilia, Alba, Elena, Pino e ai familiari tutti. Sandro e Laura.
Milano, 18 novembre 1997

Sandro Molaro ricorda con immenso affetto

ROMOLO TAVERNA
Quanti bei momenti passati insieme, quante belle discussioni feconde. Fiando a fianco al lavoro, sempre insieme nelle scelte importanti, sarai sempre nella mia mente e nel mio cuore.
Milano, 18 novembre 1997

Ileana ricorda con tanto affetto il compagno

ROMOLO TAVERNA
ed è vicina alla famiglia tutta i questo momento doloroso.
Milano, 18 novembre 1997

COMUNE DI NAPOLI
SERVIZIO GARE E CONTRATTI

Publicazione aggiudicazione gara appalto affidamento, mediante licitazione privata, servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto, in favore dei dipendenti comunali gara esperimenta il 14/7/97. Determinazione di aggiudicazione n. 158 del 20/8/1997. Aggiudicatario: S.p.A. SA.GI.FI. con il ribasso del 9,85%.

IL DIRIGENTE: Dott. ssa E. Capoccolatto

COMUNE DI FERRARA SETTORE LAVORI PUBBLICI - SERVIZIO OPERE PUBBLICHE.

ESTRATTO: avviso di pubblicità affidamento incarico professionale per progettazione dei lavori di restauro a fini museali di Palazzo Prosperi-Sacratì (Ferrara) e designazione coordinatore per la progettazione, ai sensi del D. Lgs. n. 494/96. Possono partecipare liberi professionisti singoli, associati o raggruppati temporaneamente e società di ingegneria. Importo complessivo servizio opere: Lit. 5.500.000.000. Importo competenze inferiori alla soglia comunitaria. Termine invio curriculum: 2 dicembre '97. L'affidamento avverrà, ai sensi dell'art. 17, comma 12, della Legge n. 216 del 2 giugno 1995. Per copia integrale dell'avviso: tel. (0532) 239.318 - 239.315, fax (0532) 239.286.

IL CAPO UFFICIO AMM.VO OPERE PUBBLICHE

COMUNE DI ANZIO Provincia di Roma
Piazza Cesare Battisti, n. 25 - 00042 ANZIO - Tel. 06/984991 - Fax 06/9831143

AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA - PROCEDURA RISTRETTA
Oggetto della gara: affidamento servizi di nettezza urbana e connessi periodo 12 mesi - importo a base d'asta L. 4.200.000.000. Modalità di aggiudicazione: art. 23 - comma primo - punto B - del decreto legislativo 157/95 data limite accettazione domanda: 15 giorni dalla data di spedizione del bando alla G.U.R.I. 13-11-97. Ente a cui indirizzare la domanda: Comune di Anzio - segretario generale - Piazza Cesare Battisti, 25 - 00042 - ANZIO.

Il bando di gara integrale (contenente le modalità alle quali il richiedente dovrà scrupolosamente attenersi) è pubblicato all'albo pretorio di questo comune e nella G.U.R.I. - parte seconda n. 269 del 18-11-97

IL DIRIGENTE IV SETTORE dr. Adriano Mangia

COMUNE DI APRILIA

Avviso pubblico per la conduzione mediante convenzione di una Casa-Famiglia per minori

Il Comune di Aprilia intende procedere al reperimento di un Ente, Associazione e/o Cooperativa sociale che abbiano riportato nel proprio oggetto sociale statutario la gestione di servizi anche residenziali per minori a cui affidare l'organizzazione e la gestione e la conduzione di una Casa-Famiglia da avviare nel Comune di Aprilia rivolta ad un massimo di 6 minori tra gli 11 e 18 anni provenienti da nuclei in difficoltà, in condizione di grave pregiudizio dei regolari processi di sviluppo psico-fisico e/o compromessi nelle relazioni sociali e a rischio di devianza. Ai suddetti organismi viene anche richiesto di mettere a disposizione una struttura da utilizzare a tale scopo. Gli organismi interessati alla presentazione dei progetti potranno prendere visione e ritirare copia della deliberazione della Giunta comunale n. 686 del 23/9/1997 presso la segreteria del Comune sito in Piazza Roma nei giorni feriali dalle ore 9.00 alle ore 12.00. Il progetto dovrà pervenire in busta chiusa e sigillata recante la seguente indicazione: «Progetto per Casa-Famiglia per minori» Ufficio Protocollo del Comune sito in Piazza Roma esclusivamente a mezzo di raccomandata o mediante agenzia di recapito autorizzata entro le ore 12.00 del 30 dicembre 1997.

Aprilia, 10 novembre 1997

Cispeil Lazio e Aziende Farmaceutiche Associate
Via Ostiense, 104/106 00154 Roma - Tel. 06/57995095 - Fax 06/5740511

Si comunica che il giorno 8 Gennaio 1998 ore 11.00 è indetto un pubblico incanto per la FORNITURA DI PRODOTTI MEDICINALI suddivisa in due lotti di importo complessivo pari a Lit. 33.300.000.000. Le imprese interessate possono ritirare l'Avviso integrale e il Capitolato presso la citata Associazione previo pagamento di Lit. 100.000 da versare presso la Banca di Roma Ag. 219 Via Ostiense 73h 00154 Roma-C/C 7414137, intestato alla Cispeil Lazio CAB 05038.5 ABI 3002.3 cod. contabile 6019. Le offerte dovranno pervenire presso l'appaltante entro il 7 Gennaio 1998 ore 12.00. L'Avviso integrale del presente estratto è stato inoltrato in data 10/11/1997 per la pubblicità di cui al D.Lgs. 358/1992 presso l'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità europea.

IL SEGRETARIO GENERALE Dott. GIACOMO D'AVENZA